

VareseNews

Chiude l'unica camera iperbarica della provincia

Pubblicato: Venerdì 2 Gennaio 2009

Una clinica privata coinvolta in una procedura di fallimento, gli infermieri che temono per le loro liquidazioni. I malati che vengono trasferiti **e la provincia che rimane senza l'unica camera iperbarica**, necessaria tra l'altro per trattare i casi da intossicazione da monossido di carbonio. E' un piccola Caporetto sanitaria, quella che si sta profilando a Laveno Mombello e che il sindaco Ercole Ielmini ha denunciato con una lettera a tutte le autorità sanitarie e al Prefetto. Villa Preziosa, questo il nome della struttura, occupa una dozzina di lavoratori che badavano a 8 pazienti nella casa di cura vera e propria e 3 dipendenti nel centro iperbarico che in questi giorni avevano 11 pazienti.

La denuncia di Ielmini è netta. "I degenti – scrive nella sua comunicazione il primo cittadino – sono stati costretti a trovare con urgenza una soluzione alternativa con evidenti disagi e nessun rispetto per le loro condizioni di salute. Quanti utilizzano il centro iperbarico, unico in tutta la nostra provincia, **convenzionato fino al marzo 2009 con l'Asl della Provincia di Varese**, vivono uno stato di incertezza non sapendo se potranno continuare a farsi curare presso la struttura anche perchè il personale medico e infermieristico rischierà di non vedersi liquidare le proprie spettanze".

Il centro iperbarico – Fiore all'occhiello del complesso è il centro iperbarico che serve, con le macchine presenti, tutta l'area del Varesotto ed è un punto di riferimento anche per alcuni comuni della sponda piemontese del Lago Maggiore. **Le alternative più vicine sarebbero a Zingonia, in provincia di Bergamo, a Milano e Fara Novarese.** "Abbiamo contattato il curatore fallimentare – conclude Ielmini – con il quale stiamo concordando una comune linea di intervento per tentare il salvataggio delle due strutture così importanti per il nostro territorio". Quello di Laveno infatti è l'unico centro dotato di macchine di questo tipo, in grado quindi di ospitare pazienti da sottoporre a trattamenti dovuti alla mancanza decompressione come ad esempio il caso dei sub o colpiti da embolia gassosa arteriosa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it